

CLES



Medici dalla Serbia a studiare i servizi di salute mentale

CLES - Una delegazione di medici ed esperti nel campo della salute mentale della città serba di Kragujevac è in questi giorni in visita in Trentino per studiare da vicino i servizi di salute mentale di comunità locali (Trento, Cles e Mezzacorona).

Si tratta di un'iniziativa inerente il progetto Mental Health ParTN&RS - nato dall'interazione tra l'Associazione Trentino con i Balcani, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e le Caritas italiana e serba, con il contributo della Provincia - con lo scopo di superare l'approccio legato all'ospedale psichiatrico ed aprire la strada all'apertura del primo centro di salute mentale in Serbia. Nella serata di mercoledì la delegazione ha incontrato il direttore del Csm di Cles **Claudio Agostini**, l'assessora alla sanità provinciale **Donata Borgonovo Re**, la direttrice del distretto ovest dell'Azienda sanitaria **Daniela Zanon** e svariati rappresentanti istituzionali, tra cui la sindaco e l'assessora alla sanità ed alle politiche sociali del capoluogo **Maria Pia Flaim** e **Giusy Gasperetti**, il presidente della Comunità di valle **Sergio Menapace**, accompagnato dal responsabile dei servizi sociali **Ivan Zanon** e l'assessore **Ro-**

lando Valentini. A capo della delegazione, **Gordana Damjanovic**, omologa di Borgonovo Re a Kragujevac e la dottoressa **Suzana Perovic**, le quali si sono mostrate favorevolmente impressionate dal funzionamento dei servizi per la salute psichica locali, ed hanno rivolto un caloroso ringraziamento per l'ospitalità e la condivisione di preziose conoscenze.

Le esperte hanno poi sottolineato che in Serbia la situazione nel campo del trattamento delle patologie psichiatriche è ancora molto arretrata: attualmente risultano ricoverati 10.000 pazienti in grandi strutture simili ai manicomi italiani prima dell'approvazione della legge Basaglia.

«Queste persone hanno grosse difficoltà a reinserirsi in società - hanno affermato -. Grazie a questo progetto, viene loro offerta una seconda possibilità». L'assessore provinciale alla sanità ha rilevato l'importanza dello scambio di esperienze e conoscenze con altre regioni, per crescere e migliorarsi. «Qui a Cles è presente una numerosa comunità serba, con cui abbiamo un ottimo rapporto: siamo davvero felici di poterli ospitare», ha poi concluso la prima cittadina. F. C.